

Figure di giovani e donne nella letteratura naturalista

Il programma letterario del Naturalismo tedesco, che si concepisce come avanguardia critica nei confronti della realtà contemporanea, interessa vari ambiti della vita – quasi sempre nella metropoli – e rappresenta nella finzione artistica i cambiamenti che scuotono la modernità. Oltre ai problemi legati alla crescente industrializzazione, quali miseria, sfruttamento, alcolismo, malattie e prostituzione, il Naturalismo affronta i conflitti generazionali e di genere, che si scatenano spesso in seno alla famiglia. In particolar modo sono lo scontro padri-figli e quello uomini-donne a dominare prosa e teatro alla fine del XIX secolo e a interessare i naturalisti.

I rapporti familiari sono concepiti come valvola di sfogo delle frustrazioni quotidiane, dovute tanto all'ambiente di lavoro e alla condizione economica, quanto allo smarrimento dinanzi alla messa in discussione dei valori incarnati dalla tradizione e al rapido mutamento delle relazioni interpersonali e sociali. Alienato ed emarginato è senza dubbio il casellante Thiel dell'omonima novella di Hauptmann, che finisce per uccidere in un raptus la seconda moglie e il figlioletto. A morire sono anche i figli piccoli della famiglia Selicke, nell'omonimo dramma di Holz e Schlaf, e della signora Knobbe nella tragicommedia *Die Ratten* (I ratti, 1911) di Hauptmann, tutti vittime della povertà così come della disperata follia dei loro genitori. I personaggi giovani non godono certo di una sorte migliore: se si prende ad esempio la commedia di Sudermann *Die Ehre* (L'onore, 1889), si nota come i due figli dell'operaio invalido Heinicke, Alma e Robert, soffrano della loro condizione economica e affettiva. Alma viene sedotta dal rampollo della famiglia di fabbricanti Mühlingk, per i quali Robert ha lavorato nove anni in India, e mentre il fratello, irato, vorrebbe espatriare, gli altri parenti accettano di buon grado il denaro offerto agli Heinicke per mettere tutto a tacere. A questo punto Robert, determinato a rivendicare l'onore perduto della famiglia, vuole farsi giustizia da sé con un duello, ma viene fermato da Lenore, figlia del vecchio Mühlingk, che gli confida il desiderio di sposarlo. La diversa estrazione sociale e l'idea che Robert ha di onore – un onore che la sua misera famiglia non possiede, mentre quella ricca di Lenore sì – sembrano, però, un ostacolo insormontabile per i due innamorati. Il lieto fine viene garantito da altro denaro, questa volta lasciato in eredità a Robert da un suo vecchio amico che gli consente di essere accettato nella società che conta. Alma è nel testo solo una figura secondaria, che però ripropone il motivo della giovane ingenua sedotta e abbandonata. Tale motivo è presentato magistralmente nei due drammi naturalisti maggiormente rappresentati in Germania: *Vor Sonnenaufgang* (Prima del sorgere del sole, 1889) di Hauptmann e *Jugend* (Gioventù, 1893) di Max Halbe.

Helene Krause, protagonista femminile della pièce hauptmanniana, si toglie la vita la mattina dopo essere stata ingiustamente lasciata dal suo amato, prima del sorgere del sole. L'atto estremo è dettato dalla disperazione della ragazza, che assieme a Loth perde la possibilità di fuggire dalla sua condizione di miseria e dalle umiliazioni – tra queste vanno ricordate le molestie subite dal padre alcolista. I protagonisti di *Jugend* sono due giovani, lo studente Hans e l'orfanella Annchen, quintessenza delle anime candide e genuine di campagna. Il loro amore focoso è contrastato dal fratellastro affetto da demenza della ragazza, geloso di Hans, e da un sacerdote fanatico, che vorrebbe far espiare ad Annchen il peccato commesso da sua madre – ossia averla avuta fuori dal matrimonio –, facendole indossare gli abiti monacali.

Dopo la prima e unica notte assieme, i due innamorati vengono divisi: Hans è costretto a tornare in città per ultimare i suoi studi. Il giorno della partenza il fratellastro di Annchen spara un colpo di pistola all'indirizzo di Hans, ma colpisce a morte la ragazza, che si era gettata per proteggere l'amato. Tipici del Naturalismo sono i tratti patologici, il peso delle origini e l'oppressione del contesto sociale, ma nel testo di Halbe irrompe la nota lieve della giovinezza e della vita beata legata alla terra, non corrotta dai falsi ideali della grande città. Il tema ardito della sessualità giovanile, poco indagato dal Naturalismo, si rifà senza dubbio a *Frühlings Erwachen* (Risveglio di primavera, 1891) di Frank Wedekind. Da notare è il fatto che, sebbene il teatro naturalista nel 1893 sia in pieno declino, *Jugend* venga rappresentato per oltre dieci anni in tutta la Germania.

Sempre dal mondo del teatro giunge lo spunto per riflettere sulla condizione della donna nella società di fine Ottocento. Sia *Casa di Bambola* (1879; prima rappresentazione in Germania 1880) di Ibsen che *La signorina Julie* (1888; prima rappresentazione in Germania 1892) di Strindberg hanno per protagonista una donna moderna che si ribella all'immagine del 'gentil sesso' che gli uomini hanno e impongono, presentando però esiti diversi: la Nora ibseniana riesce a liberarsi dal suo ruolo di moglie e madre, mentre Julie soccombe alla società puritana e maschilista. Interessante è notare come le prime messe in scena del dramma di Ibsen ad Amburgo, Berlino e Vienna propongano un finale diverso, ossia la riconciliazione tra marito e moglie, che non deve quindi più abbandonare figlio e tetto coniugale – una scelta criticata con toni duri da Ibsen, il quale ribadisce di aver scritto l'opera proprio per la scena finale, ossia per far risaltare il processo di emancipazione della protagonista. Nora, che capisce di essere stata trattata tutta la vita come una bambola, un giocattolo privo di volontà e di capacità intellettive, prima dal padre e poi dal marito, decide infine di dedicarsi a sé come individuo, ribellandosi al suo *Frauenschicksal* (destino di donna). La discussione sul tema dell'emancipazione femminile si infiamma in Germania dopo l'intervento della censura nelle rappresentazioni del dramma ibseniano, favorita anche da quel movimento femminista consolidatosi negli ultimi decenni dell'Ottocento. In tale movimento confluiscono tanto gruppi borghesi quanto organizzazioni proletario-socialiste. Da queste ultime emerge la figura dell'intellettuale e politico August F. Bebel (1840-1913), che insiste con forza sulla «questione femminile», definendola un aspetto fondamentale della più ampia «questione sociale» (la sua opera più famosa al riguardo è *Die Frau und der Sozialismus*, La donna e il socialismo, 1883). Lasciandosi ispirare dai principi poetici del Naturalismo, un numero consistente di scrittrici si dedica alla letteratura socio-critica. È il caso, ad esempio, di Helene Böhlau (1859-1940), Anna Croissant-Rust (1860-1943), Hedwig Dohm (1831-1919), Minna Kautsky (1837-1912), Irma von Troll-Borostyáni (1847-1912) e Clara Viebig (1860-1952). Dedite tanto ai problemi dei lavoratori quanto alla questione femminile, esse attenuano nella storia della letteratura tedesca l'accusa di misoginia rivolta spesso alla corrente naturalista, che presenta nei propri testi quasi esclusivamente prostitute, donne alcolizzate, madri degeneri e ragazze senza nerbo.